



Nuove riflessioni sulla ceramica di Lucio Fontana

Con la partecipazione di
Edmund de Waal

Venezia, 4 febbraio 2026

Teatrino di Palazzo Grassi
Campo San Samuele 3231 Venezia

**PEGGY
GUGGENHEIM
COLLECTION**

In occasione della mostra *Mani-Fattura: le ceramiche di Lucio Fontana* (11 ottobre 2025 – 2 marzo 2026), la Collezione Peggy Guggenheim presenta l'evento collaterale *Nuove riflessioni sulla ceramica di Lucio Fontana*.

Si ringraziano il Guggenheim UK Charitable Trust per il prezioso supporto al programma e Palazzo Grassi - Punta della Dogana per l'ospitalità. Un sentito ringraziamento anche a chi ha scelto di sostenere questo progetto rimanendo anonimo.

PROGRAMMA

ore 17 Apertura porte.

ore 17.10-17.30 Saluti istituzionali di:
Bruno Racine, Direttore di Palazzo Grassi-Punta della Dogana
Karole P. B. Vail, Direttrice della Collezione Peggy Guggenheim

Intervento di Luca Massimo Barbero, consulente scientifico della Fondazione Lucio Fontana di Milano e autore di *Lucio Fontana. Catalogo ragionato delle sculture ceramiche*.

Introduzione di Sharon Hecker, storica dell'arte e curatrice della mostra *Mani-Fattura: le ceramiche di Lucio Fontana*.

ore 17.30-18.30 *I linguaggi della ceramica: Dialoghi Attorno a Fontana.*

Intervengono alcuni degli autori e autrici del catalogo che accompagna la mostra:
Raffaele Bedarida, Luca Bochicchio, Elena Dellapiana, Paolo Scrivano, Yasuko Tsuchikane. Modera Sharon Hecker.

ore 18.30 Keynote speech di Edmund de Waal.

ore 19.30 Saluti e chiusura.

BIOGRAFIE

Edmund de Waal è un artista e scrittore. La sua opera affronta spesso la contingenza della memoria: riportare alla luce storie particolari di perdita ed esilio. Sia la sua pratica artistica che la sua scrittura hanno aperto nuove strade attraverso un confronto critico con la storia e con le potenzialità della ceramica, così come con l'architettura, la musica, la danza e la poesia. Diaspora, memoria e materialità sono tematiche costantemente al centro di una ricerca che si manifesta attraverso interventi e opere create per diversi spazi e musei internazionali, come il Rijksmuseum, Amsterdam; Waddesdon Manor, Buckinghamshire; il Musée Nissim de Camondo, Parigi; The British Museum, Londra; The Frick Collection, New York; il Museo Ebraico, Venezia; Schindler House, Los Angeles; il Kunsthistorisches Museum, Vienna, e il Victoria and Albert Museum, Londra. De Waal è inoltre conosciuto per il suo *memoir* familiare, *Un'eredità di avorio e ambra* (2010), oltre a *Bianca la strada* (2015), e *Lettere a Camondo* (2021). Il suo ultimo libro, *an Archive* (2025), è una raccolta archivistica di testi che intreccia gli archivi di famiglia dell'autore con quelli di artisti e artiste, scrittori e scrittrici e spazi che de Waal ha abitato per diversi anni. Nel 2015 ha ricevuto dalla Yale University il Windham-Campbell Prize per la saggistica. Nel 2021 è stato nominato Fellow della Royal Society of Literature e insignito del titolo di Commander of the Order of the British Empire per i servizi resi all'arte. Nel 2023 ha ricevuto l'Isamu Noguchi Award. Nel 2024 è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres. Nato a Nottingham nel 1964, vive e lavora a Londra.

Raffaele Bedarida è docente di Storia dell'arte contemporanea alla Sapienza Università di Roma. Formatosi all'Università di Siena, si è addottorato al Graduate Center della City University of New York; è stato Professore Associato alla Cooper Union, New York. La sua ricerca è incentrata su diplomazia culturale, migrazione, e scambio artistico tra Italia e Stati Uniti. Si è occupato di storia delle mostre, censura e propaganda tra il Ventennio fascista e la Guerra Fredda. Ha vinto borse di studio internazionali, tra cui quelle del Center for Italian Modern Art, della Terra Foundation of American Art, dell'Italian Council, e della Andy Warhol Foundation. Tra i suoi libri si ricordano, *Corrado Cagli: La pittura, l'esilio, l'America* (2018); *Exhibiting Italian Art in the United States from Futurism to Arte Povera* (2022); *Curating Fascism: Exhibitions and Memory from the Fall of Mussolini to Today*, co-curato con Sharon Hecker (2022). Attualmente sta curando il catalogo ragionato dell'opera di Francesco Di Cocco in collaborazione con l'Archivio Enrico Crispolti, con il sostegno delle Edizioni Nazionali.

Luca Bochicchio insegna Storia dell'arte contemporanea all'Università di Verona, è direttore scientifico della Fondazione Museo della Ceramica di Savona e professore cooperante internazionale all'Università Autonoma del Chile. Dal 2013 lavora allo sviluppo del Museo Diffuso Albisola (MuDA), che comprende la Casa Museo Jorn, che dirige insieme al relativo Centro Studi. Le sue ricerche si rivolgono a temi dell'arte del Novecento come il Futurismo, la scultura, la ceramica artistica, l'Arte nucleare, il Bauhaus Immaginario, il *post-human*, oltre che alle espressioni dell'arte contemporanea internazionale. Si occupa inoltre di museologia applicata alla valorizzazione del patrimonio culturale moderno e contemporaneo, con progetti di *audience development*, comunicazione e conservazione. Ha ottenuto lo U.S. Travel Grant dalla Terra Foundation for American Art, ed è stato ricercatore in visita all'Henry Moore Institute, Leeds; all'Institut national d'histoire de l'art, Parigi; e alla Beinecke Library della Yale University, collaborando inoltre a progetti curatoriali di diversi enti e musei, fra cui Museum Jorn, Silkeborg; Cobra Museum, Amstelveen; Musée d'art moderne et contemporain (MAMCO), Ginevra; Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza; Hauser & Wirth, Zurigo e New York; M9 Museo del '900, Venezia; Casa d'Arte Futurista Depero, Rovereto; Fondazione Piero Manzoni, Milano; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano; Archivio Baj, Vergiate. È autore di diverse monografie, tra le quali: *Scultura e memoria. Leoncillo, i caduti e i sopravvissuti* (2016), *Lucio Fontana. Lettere a Tullio d'Albisola 1936-1964* (2023), *Enrico Baj. Catalogo generale delle opere in ceramica* (2024), *Unica dimensione. La Linea di Piero Manzoni* (2025).

Elena Dellapiana è Professoressa Ordinaria di Storia dell'architettura e del design presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. I suoi studi riguardano la storia dell'architettura, della città e del design del XIX e XX secolo, la formazione dei progettisti (architetti e designer) e il rapporto tra le arti applicate e il "sistema delle arti". Ha pubblicato numerosi saggi e volumi sulla storia del design. È stata co-direttrice (con G. Bosoni e J. Shnapp) della rivista *AIS/design Journal*, edita dall'Associazione Italiana Storici del Design; fondatrice e coordinatrice del Centro Studi per la Storia del Design in Piemonte; presidente di Torino Urban Lab. Tra le sue pubblicazioni, la collaborazione alla *Storia dell'Architettura Italiana. L'Ottocento*, a cura di A. Restucci (2005), *Made in Italy. Rethinking a Century of Italian Design*, a cura di K. Fallan e G. Lees Maffey (2013); *Il design della ceramica in Italia 1850-2000* (2010), *Il design degli architetti in Italia 1920-2000*, con F. Bulegato (2014), *Una storia dell'architettura contemporanea*, con G. Montanari (2015-2021). Ha curato *Museographie. Musei in Europa negli anni tra le due guerre*, con M.B. Failla e F. Varallo (2020) e *Bruno Zevi. History, Criticism and Architecture after WWI*, con M. Cassani Simonetti (2021). I volumi più recenti includono *Il design e l'invenzione del Made in Italy* (2022) e *Il design di Emilio Ambasz. La pratica dell'invenzione* (2026).

Paolo Scrivano è Professore Associato di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano. Dopo essersi addottorato al Politecnico di Torino, ha insegnato alla University of Toronto, Boston University e Xi'an Jiaotong-Liverpool University. È stato ricercatore in visita al Massachusetts Institute of Technology e al Canadian Center for Architecture, Ailsa Mellon Bruce Visiting Senior Fellow al Center for the Advanced Study in the Visual Arts del National Gallery of Art, Washington D.C., e ha vinto borse di studio del Sciences and Humanities Research Council of Canada, Boston University Humanities Foundation, e Australian Research Council. È autore di diverse pubblicazioni sull'architettura del XX secolo, tra cui i volumi *Storia di un'idea di architettura moderna. Henry-Russell Hitchcock e l'International Style* (2001), *Olivetti Builds: Modern Architecture in Ivrea*, con P. Bonifazio (2001), e *Building Transatlantic Italy: Architectural Dialogues with Postwar America* (2013).

Yasuko Tsuchikane è Professoressa Aggiunta alla Cooper Union, New York, e alla Waseda University, Tokyo. Si è laureata in Storia dell'arte alla Gakushu-in University, Tokyo, e addottorata in Storia dell'arte alla Columbia University, New York. La sua ricerca è incentrata sulla cultura visiva e materiale del Giappone e dell'Asia in generale nel XX secolo, per articolare le posizioni intellettuali, sociopolitiche e ideo-religiose dei paesi coinvolti nell'ambito dei cambiamenti interni e globali. Nel 2015 e 2016 è stata Robert and Lisa Sainsbury Fellow al Sainsbury Institute for the Study of Japanese Arts and Cultures, Norwich, Regno Unito; nel 2021 Visiting Fellow al Bard Graduate Center, New York; nel 2022 Anne van Biema Fellow al Smithsonian National Museum of Asian Art, Washington D.C. Tra le sue pubblicazioni: *Picasso as Other: Koyama Fujio and Polemics of Postwar Japanese Ceramics*, "Review of Japanese Culture and Society", vol. 26 (2014); *Rescuing Temples and Empowering Art: Naiki Jinzaburō and the Rise of Civic Initiatives in Meiji Kyoto*, in *Kyoto Visual Culture in the Early Edo and Meiji Periods: The Arts of Reinvention* (2016); *Defining Modernity in Japanese Sculpture: Two Waves of Italian Impact on Casting Techniques*, in *Finding Lost Wax: the Disappearance and Recovery of an Ancient Casting Technique and the Experiments of Medardo Rosso*, a cura di S. Hecker (2020). Sta lavorando a una pubblicazione su murali figurativi e astratti per architetture buddhiste di Dōmoto Inshō, artista giapponese del XX secolo, e a una mostra a New York dedicata a Shinoda Tōkō, artista donna giapponese del XX e XXI secolo, attiva a New York e in Giappone e nota per le calligrafie e i dipinti astratti monocromatici.